

# LA VOCE DEI GIOVANI

+++++

## La rivoluzione.

Molti sono gli Italiani che in questo momento si lamentano che stanno male, e ne danno la colpa al fascismo, o ai tedeschi. Questa è realmente la causa immediata delle sciagure degli Italiani, ma c'è un fatto molto più grave e più profondo, che è a sua volta la causa del fascismo e dell'occupazione tedesca e che è la rigida divisione del popolo italiano in una classe dominante e in una classe dominata. La classe dominante è quella parte della nazione che vive sfruttando gli altri cioè: Monarchia, capitalismo, borghesia, clero. Classe dominata e tutto il resto del popolo. per poter arrivare a far star bene tutto il popolo è indispensabile innanzitutto eliminare gli sfruttamenti e i privilegi e distribuire in parti uguali tra tutti le ricchezze e il lavoro. Ora sappiamo sicuramente che i capitalisti e i borghesi se li terranno, perché diranno che sono l'onesto frutto delle loro fatiche; il re non lascerà la corona perché dirà che Dio la data alla casa Savoia, i preti diranno che non è vero che non fanno niente, perché si alzano presto per dir messa, anche la notte per portare l'olio santo. Tutta questa gente che sta bene non se ne andrà da se per far un piacere al proletariato, perché è contro al suo interesse. Che cosa deve fare, allora, il popolo? Deve prepararsi a sostituire l'attuale classe dirigente corrotta con una nuova più onesta e più capace e poi, sotto la guida del suo partito rivoluzionario, deve abbattere con la forza la vecchia classe dirigente e sostituirla la nuova. Questa è la rivoluzione. Di solito, dato che la vecchia classe dirigente non ne vuol sapere di andarsene, e resiste le rivoluzioni sono accompagnate da disordini, battaglie e talvolta dalla guerra civile. Ma non bisogna credere che la rivoluzione consiste nel fare disordini per le strade. La rivoluzione è una cosa molto più difficile e molto più seria. Qualcuno domanderà: invece di abbattere la

-----+++++



LA RIVOLUZIONE

+++++

vecchia classe dirigente con la forza e in un colpo solo, non si potrebbe eliminarla a poco a poco? Questo non sarebbe più il programma rivoluzionario ma il programma riformista. Questo programma andrà bene in quei paesi in cui la classe dirigente, pur essendo invecchiata dimostra ancora di essere capace di guidare il paese di ringiovanirsi da sé tenendo conto di tutte le nuove esperienze fatte dell'umanità. Ma la classe dirigente italiana non è di questo tipo; è meschina, incapace, gelosissima dei suoi privilegi. Ogni giorno di più che la si lascia al potere significa un passo di più verso la nostra totale rovina. In queste condizioni v'è indispensabile? e al più presto la rivoluzione.

+++++

### Fatti e fatterelli

#### Gli avvenimenti in Grecia.

Vi interessa rendersi conto delle cause che hanno condotto l'ELAS, pure bene organizzata e capace, a dover lottare contro gli Inglesi, il che significa attaccare una battaglia perduta in partenza. Naturalmente le nostre simpatie vanno agli uomini dell'ELAS che, sebbene non ne conoscano esattamente le idee, appaiono veri rivoluzionari coraggiosi. Però, come rivoluzionari italiani, abbiamo il dovere di studiare freddamente lo svolgimento del conflitto greco inglese, per poterne trarre una lezione per il nostro domani.

L'ELAS ha sbagliato: 1° Perché, pur essendo l'unica forza in campo, ha accettato fino a ieri come suo il governo reazionario di Papandreu, e si è mosso agli ordini del comando militare inglese. Dopo questo non ha più il diritto di insorgere oggi nel momento in cui si stabiliscono in Grecia gli inglesi, ai cui ordini essa volontariamente combatte. 2° Perché non ha tenuto il suo movimento su un piano nazionale. Appoggiare un movimento rivoluzionario a potenze straniere porta a dover fare i conti con il gioco della politica internazionale che non si è in grado di controllare. Così l'ELAS, che contava sull'aiuto russo, si è trovata invece in una ~~zona~~ che Russia e Inghilterra di comune accordo hanno riconosciuto di influenza inglese. Quanto all'Inghilterra, essa ragione quando dichiara che, essendo impegnata in una guerra mortale, la cui dipende la libertà per tutti i popoli, compreso quello greco, non può tollerare lotte intestine che sconvolgano le sue retrovie. Dove invece ha torto è quando vuole imporre agli altri popoli il principio enunciato da Churchill della democrazia inglese, unicamente basata sulle elezioni. È questo un principio che può andar bene per l'Inghilterra. Ma in paesi come la Grecia, dove la guerra ha portato una divisione netta fra una minoranza di uomini migliori che nell'ELAS hanno lottato tenacemente per la libertà, e il resto del popolo che invece ha accettato la tirannia, non si può onestamente mettere sullo stesso piano un uomo dell'ELAS e uno che fino a ieri ha trafficato nel mercato nero. In Grecia come in Italia è necessaria una rivoluzione che porti i migliori alla testa del paese, e non è con le elezioni che si può raggiungere questo risultato. Comunque, se la ELAS rappresenta veramente la parte migliore del popolo greco, essa finirà prima o poi per trionfare, nonostante gli errori commessi, perché dimostra fin da oggi di essere composta di uomini che per la loro libertà sanno combattere e morire.

Vantaggi del nuovo governo.

Dopo lunghe e penose trattative, durante le quali gli uomini politici italiani hanno riscritto anche qualche shiaffo ben piazzato dagli inglesi, finalmente è nato il nuovo governo. Ed ecco il bel risultato: 14 autentici reazionari più 4 comunisti (e anche quei 4 si vede benissimo che non erano affatto indispensabili). Ciò significa che la *reazione* è tanto forte da fare da sé. Forse i partiti di sinistra speravano di poter essere loro a fare il nuovo governo. Invece i partiti reazionari li hanno lasciati fuori e hanno fatto loro il governo, senza che nessuno si sia opposto. È questo il risultato di un anno di collaborazione. Secondo risultato è stato questo: che il popolo italiano è ormai diviso in tre parti e precisamente una parte dietro al partito Socialista e adesso fuori dal governo, senza sapere il perché; una parte, dietro i Comunisti e dentro al governo, ma coll'idea che ci si stia solo provvisoriamente, per conquistarlo dall'interno; un'altra parte è trascinata dai preti sempre più al servizio della reazione. Tutte tre queste parti sono d'accordo soltanto nel non avere alcuna idea politica chiara. E questa non è tanto colpa del disgraziato popolo, italiano, quanto della vecchia classe dirigente che continua a far di tutto per confondergli le idee e tenerlo nell'ignoranza, con lo scopo di distrarlo da quello che dovrebbe essere la sua unica meta: la rivoluzione liberatrice.

---

#### IL CONTE SFORZA.

Sforza per ottenere il permesso di venire in Italia, dove aveva desiderio di riprendere la sua antica posizione di politicante, aveva promesso per iscritto agli Inglesi, che avrebbe collaborato col governo monarchico. Sforza invece appena arrivato cominciò a lavorare contro la monarchia e tanto fece che riuscì a dare una parte importante nelle crisi che condussero alla caduta di Badoglio prima e poi di Bonomi. Adesso gli Inglesi hanno dichiarato pubblicamente di fronte a tutto il mondo che Sforza non è un uomo politico onesto, perché non ha saputo mantenere un impegno che aveva preso. Con questo la carriera politica di Sforza è finita, e gli sta bene: credeva di fare il furbachione con gli Inglesi e questi l'hanno servito a dovere. Con ciò non vogliamo dire che Sforza facesse meglio ad agire per la monarchia invece che contro. Ma è ora di capire che anche un uomo politico, come qualunque uomo serio non deve prendere impegni che sa di non potere mantenere e deve mantenere gli impegni presi.